

CENTO DI QUESTI ANNI

Post n. 4: Lyra

Arte come gesto che induce alla collettività. Opere concettuali, nell'arte degli ultimi 100 anni, per comprendere il valore della collettività, anche nell'arte!

Tutto ha inizio con un pensiero che si aggira nell'aria e tra gli artisti degli anni '60 e che dà vita a quella che oggi noi chiamiamo Arte concettuale. È l'idea, il progetto che importa, non l'opera, l'oggetto o il manufatto finale.

Provate a digitare arte concettuale su Google, scegliete il bottone 'immagini', e fate uno scroll della pagina.

https://www.google.com/search?q=arte+concettuale&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiQsbP1_73jAhUIyKQKHQT-ADUQ_AUIESgB&biw=1266&bih=836&dpr=2

Troverete oggetti, scritte, slogan, elementi compositivi in grandi spazi, a volte privi a prima vista di un senso logico e di un gusto estetico portato verso la qualità pittorica o materica.

La visione dell'artista infatti cambia e le singole esperienze di artisti come Manzoni, Duchamp, Klein, hanno fatto cambiare la percezione dell'arte. Muta il lavoro stesso dell'artista. Ora non ha più importanza che l'opera sia fatta da un singolo, può anche essere corale, fatta da altri, anche dall'industria per esempio, prodotta in serie come sostiene Manzoni.

È questa coralità e il gesto collettivo che vorremmo lanciarvi come sfida per questa edizione speciale del premio LYRA.

Trasversale a ogni progetto e interdisciplinare, lo spunto che l'arte concettuale può dare intercetta qualsiasi tipo di progetto o percorso conoscitivo e didattico che le classi e le scuole stanno portando avanti, e può diventare anche gesto educativo o di impegno sociale.

Tra le opere più intense e forse più attuali degli ultimi 100 anni ricordiamo *Difesa della natura* di Joseph Beuys. Siamo nel 1982 e l'artista tedesco viene invitato a partecipare a 'Documenta' che si tiene a Kassel. L'esperimento funziona. Il gesto creativo trova la sua conclusione nel progetto dichiarato. Beuys decide di piantare 7000 querce. È un percorso che dura vari anni: il pubblico adotta una lastra di basalto e il ricavato serve a comperare querce per essere piantate. Beuys aveva posizionato 7000 lastre di basalto davanti al Museo Fedriciano. Le lastre vennero tutte complessivamente adottate e così fu possibile entro il 1987 (anno della sua morte oltretutto) piantare tutte le 7000 querce. Ecco che un'opera di un artista diventa 'azione' di molti e possibile solo con il contributo di tanti.

http://www.francescomorante.it/pag_3/317aa.htm

Scrivendo Beuys che l'arte è pensiero e azione: “Solo la capacità umana di pensare è in grado di portare nuove cause nel mondo”.

Perché allora non progettare un gesto artistico corale e rivoluzionario affinché i ragazzi possano comprendere la complessità dell'arte moderna e di quella contemporanea?

E noi di LYRA, siamo aperti a ogni vostro gesto creativo. E vi invitiamo a stimolare i ragazzi perché siano più artisti che mai!